Image not found
https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/all/themes/business/logo.png

Ch

- letto 241 volte

Edizione diplomatica

- letto 216 volte

Image not found
https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/?q=sites/default/files/styles/661/public/s.%20c.56v%20Chig%20L%20VIII%20305.png&itok=tpHQYQ96

Edizione diplomatico-interpretativa

- letto 85 volte

Guido decaualcanti.	Guido de Cavalcanti.
A me stesso dime pietate uene / perladolente angoscia chimi ueggio. dimolta debolezza quandio seggio / lanima sento ricoprir dipene. etutto mistruggo p(er)chisento bene / chedogni angoscia lamia uita epeggio. lanoua donna chu merzede cheggio / questa battalgla didolor mantene. Pero chequandi guardo uerso lei / rizzami gliocchi delo su disdengno / siferamente chedistrugel chore / Allor siparte ongni uertu damiei / elchor siferma perueduto sengno / doue silancia crudelta damore.	A me stesso di me pietate vène per la dolente angoscia ch'i' mi veggio: di molta debolezza quand'io seggio, l'anima sento ricoprir di pene. E tutto mi struggo, per ch'i' sento bene che d'ogni angoscia la mia vita è peggio. La nova donna chu' merzede cheggio questa battalgla di dolor mantene: pero che, quand'i' guardo verso lei, rizzami gli occhi de lo su disdengno si feramente che distruge'l chore Allor si parte ongni vertu da miei e'l chor si ferma per veduto sengno dove si lancia crudeltà d'amore.

Credits | Contatti | © Sapienza Università di Roma - Piazzale Aldo Moro 5, 00185 Roma T (+39) 06 49911
CF 80209930587 - PI 02133771002
Source URL: https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/?q=laboratorio/ch-3